

atelier Jan Fabre

Spagna, Saragozza 3 - 24 agosto 2004

Portogallo, Lisbona 26 agosto - 15 settembre 2004

fasi di confronto e dimostrazioni pubbliche

Francia, Limoges 17- 21 settembre 2004

Italia, Roma 23 - 24 settembre 2004

JAN FABRE (ANVERSA, BELGIO, 1958) È PITTORE, SCULTORE, DRAMMATURGO, REGISTA, COREOGRAFO E SCENOGRFO DI FAMA INTERNAZIONALE. CON SPIRITO INTERDISCIPLINARE E DI IRRIDUCIBILE SPERIMENTATORE, FABRE SI DEDICA DALLA FINE DEGLI ANNI OTTANTA ALL'ANALISI DEI CORPI E A UN'ESPLORAZIONE SIMULTANEA DI DANZA, TEATRO, DRAMMATURGIA E SCENOGRAFIA, IN UNA PERSONALISSIMA RILETTURA DEL CONCETTO DI TEATRO COME OPERA D'ARTE TOTALE. IL SUO ATELIER PER IL PROGETTO THIERRY SALMON, INTITOLATO "**(SANGUE) SUDORE E LACRIME**", È UN LABORATORIO PER ATTORI E DANZATORI CHE INCENTRA LA SUA RICERCA NEL LINGUAGGIO E LA FISICITÀ DI DUE FIGURE ARCHETIPICHE, QUELLA DEL SANTO E DEL FILOSOFO, ANCHE IN RELAZIONE CON LA CULTURA SPIRITUALE E FILOSOFICA IMPEGNATA NELLA SPECULAZIONE SULLE PASSIONI DELL'ANIMA.

Quello di « guerriero della bellezza » è un concetto che Jan Fabre usa spesso quando parla di un suo attore o di un suo danzatore. È la personificazione della forza, della vigilanza e della bellezza dell'anima, come spiega nel suo diario del 28 aprile 1991 (a Vienna durante le prove di *Sweet Temptations*) :

*« Il guerriero della bellezza
è qualcuno che si riconosce da lontano;
è un portatore di segni,
i segni naturali della sua forza
e del suo coraggio (atleta dell'emozione);
il suo corpo è il suo blasone.*

Questo linguaggio poetico è l'unico in grado di esprimere una nozione che si basa principalmente sulla concentrazione, sull'intenzione e l'affiatamento - tutte cose che sono il fondamento di ogni collaborazione - piuttosto che su un metodo rigoroso o su una teoria scritta per la sala prove o per il palcoscenico. E la riprova di questo è il fatto che gli spettacoli di Jan Fabre si sottraggono a ogni tentativo di riproducibilità o di imitazione.

(Sangue) Sudore e Lacrime – un masterclass per danzatori e attori – si fonda sul linguaggio e la fisicità di due figure archetipiche legate al pianto e alla traspirazione: il filosofo e il santo delle lacrime.

L'immagine del santo la ritroviamo negli scritti di Francesco D'Assisi che scoppia in lacrime davanti alla bellezza della natura, in Tommaso d'Aquino e in Sant'Agostino, oltre che in numerosi passi dell'Antico e del Nuovo Testamento (Lazzaro, il Cristo sulla croce, ecc). Molti filosofi hanno considerato il fenomeno, a partire da Socrate, fino a J.J. Rousseau, Voltaire e Cartesio. Quest'ultimo, positivista ante litteram e padre spirituale del concetto di uomo-macchina, ha scritto un libro intitolato *Le passioni dell'anima*. Nella prefazione mette in guardia il lettore: "La mia intenzione non è quella di esaminare le passioni dal punto di vista di un prete o da quello di un filosofo morale, ma solamente come le guarderebbe un fisico".

In questo trattato Cartesio sostiene che le emozioni non sono altro che delle reazioni fisiche e che anche le lacrime sono un fenomeno fisico, e poco più in là si addentra in una serie di speculazioni soggettive, affermando che "le persone che non piangono manifestano un cattivo carattere e tendono all'odio e alla paura, perché queste passioni diminuiscono il materiale di cui sono fatte le lacrime". Durante lo stage, i partecipanti, seguiti da Fabre, si ispireranno principalmente a questa serie di opere per cercare di dare una nuova fisionomia ai due archetipi.

Proseguendo la sua indagine sui corpi – un' esplorazione iniziata all'inizio degli anni Ottanta – Jan Fabre dedicherà un'ulteriore attenzione al fenomeno delle lacrime: lacrime di felicità, di passione, di dolore o di tristezza. Che atteggiamento assume il filosofo rispetto a questo fenomeno? E il santo? Non è certo una coincidenza se queste due figure hanno a loro disposizione un ricco bagaglio storico, intellettuale e spirituale.

Durante l'atelier, Fabre e i suoi allievi si impegneranno in una serie di prove e di esperimenti cercando di tradurre alla loro maniera "(il sangue), il sudore e le lacrime" del titolo in brevi frammenti e scene che saranno proposte al pubblico.

(Hendrik Tratsaert, 15 marzo 2004)